

MILANO. La retribuzione non consente di trovare casa e vivere decorosamente in città

Dimissioni all'Atm Stipendi troppo bassi

Fino a qualche anno fa un posto di lavoro in Atm era considerato una sorta di assicurazione sulla vita. Essere assunti dall'azienda del trasporto pubblico milanese era anche motivo di orgoglio. Il "manetta" (in dialetto il conducente del tram), al pari del "ghisa" (il vigile urbano), apparteneva alla simbologia della città. Oggi non è più così: complice il caro-vita (ma non solo), si sta assistendo ad una fuga verso altri lidi: nel primo semestre del 2024 sono state ben duecento le persone che hanno rassegnato le dimissioni, una media di oltre 30 al mese. E il ricambio è difficoltoso.

"Io sono arrivato dal sud nei primi anni '90 per lavorare in Atm - osserva il segretario generale della Fit Cisl Lombardia, Giovanni Abimelech -, e con lo stipendio di allora sono riuscito a comprare casa e mettere su famiglia. Oggi è quasi impossibile e in tanti arrivano a rinunciare ad un posto sicuro, anche a pochi mesi dall'assunzione, spostandosi nel privato o cambiando professione".

A mancare sono soprattutto gli autisti (ne occorrerebbero almeno 300), ma anche il personale di stazione. La relazione al bilancio 2023 ha evidenziato il calo degli organici degli ultimi anni: dai 10.468 dipendenti del 2021 ai 10.331 del 2023, ma il trend si sta accentuando in negativo. In quel periodo si sono registrati 743 "esoneri" (tra dimissioni, prepensionamenti e altro) a fronte di 601 assunzio-



ni (tutte nel 2023). Nel complesso l'anno scorso il tasso di turnover in entrata è stato del 5,8%, quello in uscita del 7,2%.

"Non riusciamo a coprire il turnover - ha dichiarato al quotidiano 'la Repubblica', il direttore generale di Atm Arrigo Giana -, le uscite per pensionamento o dimissioni non riusciamo a rimpiazzarle con nuove assunzioni".

A pesare è soprattutto lo sti-

pendio basso (si parla di una media di 1.500 euro al mese), che non consente di trovare casa e vivere decorosamente in città. Una ricerca della Cisl milanese e Bibliolavoro ha rilevato che anche tra gli iscritti al sindacato si fa molta attenzione ai prezzi dei beni alimentari, si taglia sui consumi energetici, si ricorre a prestiti, si sacrificano le spese legate al tempo libero, e c'è anche chi è costretto a ritardare

il pagamento di mutui e bollette o rinuncia a curarsi. Non solo: cala la quota di salario messa da parte mensilmente, aumenta il ricorso ai risparmi in banca, preoccupa l'eventualità di dovere fare fronte ad impegni economici imprevisti.

"L'aumento degli stipendi - aggiunge Abimelech - passa dal rinnovo del contratto nazionale e da interventi nella contrattazione aziendale: al-

le istituzioni chiediamo di impegnarsi per trovare le risorse economiche necessarie. Il 9 settembre Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Faisa Cisl e Ugl Autoferro hanno indetto uno sciopero di 8 ore per denunciare lo stallo delle trattative".

Ma "i soldi" non sono tutto. Un'indagine della Cisl Lombardia ("Dentro l'epoca della Great resignation") ha evidenziato che ad incidere sulle dimissioni sono anche la qualità della vita in azienda, quindi lo stress correlato, il clima interno, le relazioni con i colleghi, le difficoltà a conciliare il lavoro con il tempo libero.

Per la Fit Cisl servirebbe uno scatto in avanti della contrattazione aziendale. Ad esempio bisognerebbe rompere alcuni tabù, a cominciare dall'implementazione di un nuovo modello di turnazione (l'attuale è basato su turni rotativi pesanti, con copertura del servizio h. 24/365 giorni l'anno) più coerente con le necessità delle famiglie. Ma occorre agire anche su altri temi come la sicurezza (non si contano più le aggressioni verbali e fisiche a danno del personale), la partecipazione, la formazione continua.

"Alcuni aspetti della normativa del settore risalgono al 1931 - conclude Abimelech -: mentre la società discute di intelligenza artificiale, questo mondo rimane pietrificato in una organizzazione del lavoro parzialmente regolata da un decreto del Re! Prossimamente coinvolgeremo i nostri iscritti in un confronto sulle nuove necessità di chi lavora in Atm".

I buchi negli organici hanno avuto una ricaduta sul servizio. L'azienda è stata costretta a ricalibrare gli orari delle corse dei mezzi di superficie, con un inevitabile aumento dei tempi di attesa. La speranza è nelle nuove assunzioni. Le attività di reclutamento hanno portato a circa 400 candidature di soli autisti, che hanno iniziato il percorso di formazione. Una ottantina sono prossimi all'inserimento.

Mauro Cereda

Trasformare pneumatici usati e metterli in grado di essere pronti nuovamente all'uso. Con questo obiettivo Bridgestone Emea, Gruppo BB&G e Versalis (Eni) hanno annunciato la firma di un accordo finalizzato alla creazione di una filiera circolare per la trasformazione appunto degli pneumatici. L'accordo mette insieme la capacità innovativa, l'esperienza e le competenze tecnologiche delle tre società puntando allo sviluppo di un modello per la creazione su scala industriale di una filiera sempre più sostenibile.

Ogni anno circa un miliardo di pneumatici arrivano a fine uso. Le tre società saranno impegnate nella creazione di soluzioni innovative e più sostenibili per il settore della gomma sintetica, concorrendo a massimizzare il ciclo di vita completo degli pneumatici.

Gli pneumatici a fine uso saranno tra-

LE SOCIETÀ impegnate in soluzioni innovative e sostenibili nel settore

Bridgestone, Gruppo BB&G e Versalis creano la filiera del riciclo pneumatici

sformati, mediante pirolisi, in un olio utilizzabile per creare elastomeri di alta qualità comparabili a quelli ottenuti da feedstock tradizionale per la produzione di nuovi pneumatici.

"In Bridgestone ci siamo posti l'obiettivo di lavorare con materiali sostenibili al 100% entro il 2050, e il riciclo e il riuso dei prodotti è una parte importante per il raggiungimento di questo obiettivo - afferma Laurent Dartoux, Group President Bridgestone Emea -. La collaborazione con leader del settore come Gruppo BB&G e Versalis finalizzata alla ricerca, e l'implementazione e il superamento della sfida del riciclo degli pneumatici

contribuirà a realizzarlo; inoltre, supporta i valori espressi dall'impegno Bridgestone E8, oltre che della nostra iniziativa globale Evertire, incentrata sulla co-creazione di metodi nuovi e più sostenibili per valorizzare al massimo l'intero ciclo di vita dei nostri pneumatici".

Sulla stessa linea anche Adriano Alfani, Amministratore Delegato di Versalis: "In linea con la nostra strategia per la circolarità - ha detto - abbiamo sviluppato soluzioni a ridotta impronta carbonica che si inseriscono perfettamente nella catena del valore che abbiamo creato con i nostri partner di settore. Grazie a questo ac-

cordo saremo in grado di fornire il massimo valore ai nostri clienti e di introdurre una spinta innovativa nel settore pneumatici, promuovendo il nostro impegno per la circolarità e lo sviluppo di una mobilità più sostenibile".

"Questa partnership strategica rappresenta un enorme passo avanti verso il raggiungimento del nostro obiettivo visionario di accelerare il riciclo degli pneumatici nel mondo - conclude Germano Carreira, Ceo di BB&G -. Conferma il valore della nostra tecnologia brevettata e riconosce la perseveranza che ci ha portato a questo punto cruciale, consentendoci di espandere la nostra tecnologia in diverse aree geografiche. Questa collaborazione non si limita a far progredire i nostri prodotti; è uno sforzo congiunto per aumentare la circolarità nel settore, in linea con gli obiettivi di sostenibilità globale".

Sa. Ma.